

Quando De Chirico dipinse la bella lucerina

Author : Geppe Inserra

Date : 12 Gennaio 2022



Che chicche regalano certe volte i siti web di collezionismo e gli archivi digitali: preziose gocce di passato che ci ricordano come eravamo, restituendoci pezzi di memoria che andrebbero altrimenti perduti.

È il caso della bella lucerina dipinta da **Giorgio De Chirico** per l'edizione 1956 del calendario della **Ramazzotti**, casa produttrice del celebre amaro “che fa sempre bene”. [L'immagine che illustra il post è a bassa risoluzione, se volete guardarla e/o scaricarla in alta risoluzione, [cliccate qui](#)].

Come si apprende dal risvolto dell'opera, quell'anno l'azienda milanese concluse le manifestazioni celebrative del 140 anno della sua fondazione “*con un avvenimento artistico di particolare rilievo: il Maestro Giorgio De Chirico, di fama universalmente riconosciuta, si è compiaciuto dipingere per noi il quinto Calendario della Serie Costumi d'Italia*”. Interessante che la scelta sia caduta su Lucera, e sul suo costume tradizionale indossato da una ragazza intenta a filare, in un tipico paesaggio del Tavoliere.

“Di particolare bellezza e preziosità - scrivevano ancora i fratelli Ramazzotti -, l'opera rappresenta il costume di Lucera, che campeggia nella cornice del suggestivo paesaggio delle Puglie.

Secondo gli esperti, il bel dipinto è databile tra il 1954 e il 1955, ovvero ad anni precedenti a quello cui il calendario si riferisce. Venne stampato su cartone, in fotocromolitografia, presso gli Stabilimenti Tipolitografici Vallecchi di Roma-Firenze.



La figura femminile raffigurata è bella, come pure il paesaggio che la circonda, grazie anche alle scelte cromatiche dell'artista. L'insieme risulta tuttavia piuttosto oleografico, meno metafisico e fantastico rispetto al De Chirico che conosciamo, e che si coglie in altre opere "pubblicitarie" realizzate dal Maestro, che fu tra gli artisti italiani più attivi nel settore. Oltre al calendario realizzato per Ramazzotti, De Chirico lavorò per *Vogue*, dipinse un manifesto per la Fiat 1400, e illustrò un volume per la Simmenthal, con sette vedute di città italiane accompagnate da loro pietanze tipiche. La sua opera pubblicitaria più celebre, è l'immagine-icona della bottiglia del popolare brandy Stock 84.

Un esemplare dell'opera "lucerina" di De Chirico è custodito a Treviso, nel Museo Nazionale che custodisce la Collezione Salce, punto di riferimento di quanti si interessano di arti grafiche.

